



PRESSBOOK

MAMMA QUI COMANDO IO

DIRETTO DA: Federico Moccia

SCENEGGIATURA: Federico Moccia, Giorgia Colli e Luca Biglione

FOTOGRAFIA: Gianni Mammolotti

MONTAGGIO: Bernat Aragonés

SCENOGRAFIA: Fabio Vitale

COSTUMI: Stefano Giovani

MUSICA: Bruno Franquet, Gerard Pastor

CAST: Daniela Virgilio, Simone Montedoro, Maurizio Mattioli, Marco Giuliani, Alessio Di Domenicantonio, Marco Capretti, Aida Folch, Pepa López, Pep Munné

GENERE: Commedia per famiglie

DURATA: 90 min

PRODUZIONE: Alexandra Cinematografica, Neo Art Producciones con Rai Cinema

DISTRIBUZIONE: RS Productions con Mirari Vos



LOGLINE

Tratto da una storia vera, “Mamma qui comando io” racconta come la sentenza di un Tribunale italiano possa cambiare in modo imprevedibile i rapporti all’ interno di una famiglia.

SINOSI

La storia, tratta da una sentenza di separazione del Tribunale di Trieste, ha inizio con una inusuale decisione del giudice: vista la lite dei coniugi per tenere la casa di famiglia e nell’ impossibilità di capire chi è il genitore giusto con cui il bambino debba vivere, assegna la casa al bambino della coppia e stabilisce che saranno i genitori ad alternarsi ogni lunedì dentro casa.

La sentenza è provvisoria: tra sei mesi il giudice deciderà chi rimarrà a vivere con il bambino avvalendosi della supervisione di un assistente sociale. Francesco, nove anni, furbo e piuttosto vivace, confortato dal suo gruppo di amichetti, interpretando a modo suo la sentenza, si convince di essere il Boss della casa, scatenando situazioni rocambolesche. Per esempio, organizzando di nascosto dai genitori una festa lanciata sui social che riempie la casa di ragazzini scatenati. E proprio al culmine della festa, l'arrivo dell’ arcigno assistente sociale, incaricato dal giudice di compiere un’ ispezione, provoca persino l'intervento della polizia. Rimproverati pesantemente dall’ assistente sociale, Filippo e Michela, i genitori di Francesco, si accusano a vicenda, spalleggiati dalle rispettive famiglie di origine. Francesco, che come tutti i figli desidera la riappacificazione di mamma e papà, è consapevole di essere stato causa di peggiori litigi e cerca di rimediare comportandosi da ragazzino ubbidiente e disponibile. Prova anche a far riavvicinare i genitori aiutandoli a ricordare dove si erano conosciuti: un corso per sommelier dove avevano scoperto la comune passione per il vino. Il miracolo sembra riuscire e i genitori di Francesco cominciano a riavvicinarsi.

Ma irrompe sulla scena Lucrezia, da sempre innamorata di Filippo e ora diventata una bomba sexy. Spinta anche dalla madre di Filippo che vuole liberarsi della nuora e della sua stramba famiglia, Lucrezia tenta di sedurre l' uomo.

Quando Filippo la presenta a Francesco, il bambino va in tilt, nonostante il supporto di tutti i suoi amichetti che sono già passati in una situazione simile e con cui condivide le sue emozioni e le sue strategie. Lucrezia non è solo una rivale della madre, ma è anche antipatica e sfacciata, pronta a tutto pur di sedurre il padre e prendere il controllo della casa. Il ragazzino si ingegna per impedirle di passare la notte col padre escogitando trappole a ripetizione fino a terrorizzarla.

Durante la cena della vigilia di Natale, Francesco ottiene di riunire in casa mamma, papà e nonni. Ma, con grande sorpresa, si presentano a casa prima i due pretendenti dei genitori, Lucrezia e Sergio, e poi perfino l' assistente sociale. Dopo iniziali scaramucce, la cena sfocia in una lite rumorosa, al culmine della quale l' assistente sociale resta vittima dell' ennesimo infortunio. E solo all' apice della bagarre, tutti si rendono conto che Francesco è scomparso.

Fuggito da casa, Francesco si è rintanato in una casetta di legno sugli alberi, rifugio condiviso con i suoi amichetti durante i pomeriggi di svago. Michela e Filippo, dopo aver superato momenti di vera paura, lo ritrovano grazie al consiglio che Emma, la sua compagna di scuola del cuore, dà al nonno. Ora capiscono quanto Francesco sia importante per loro.

Pochi giorni dopo, giunge il momento del verdetto del giudice. La relazione dell' assistente sociale è ferocemente negativa. Filippo e Michela, tuttavia, non sono in aula per combattersi ma piuttosto per rinunciare alla separazione.

Ritrovandosi nella notte di Natale, il ricordo di quanto si amassero li ha resi consapevoli di amarsi ancora.

REGISTA

Federico Moccia



Figlio di Giuseppe Moccia, in arte Pipolo - che assieme a Franco Castellano, ha scritto le più celebri commedie all'italiana con Totò, la coppia Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e tanti altri -, inizia a lavorare come assistente regista in una delle commedie del padre **Attila flagello di Dio** (1982) con Diego Abatantuono, Mauro Di Francesco, Toni Ucci, Francesco Salvi e Anna Kanakis. Successivamente, decide di tentare il passo da autore firmando la pellicola **Palla al centro** (1987) dove è anche interprete e sceneggiatore. Lo stesso anno, torna alla sceneggiatura scrivendo le puntate della serie tv **I ragazzi della 3 C** (1987), nonché la pellicola **Natura contro** (1988). Assieme a Lorenzo Castellano dirigerà invece la miniserie **College** (1989), seguito solo nel 1996 da **Classe mista 3A**. Poi sceglie la televisione, investendosi come autore di molte trasmissioni di successo: **I cervelloni**, **Fantastica italiana** e **Domenica In**.

In un secondo tempo, tenta la strada dell'editoria con il libro **Tre metri sopra il cielo**, che nel 2004, diventa un film dal titolo omonimo, con la regia di Luca Lucini che sceglie come protagonisti: Riccardo Scamarcio (la cui carriera di successo prenderà le mosse proprio da qui), Katy Louise Saunders, Lorenzo Balducci, Claudio Bigagli e Galatea Ranzi. Il libro e film entreranno nel cuore di tutti i teenagers che seguiranno le avventure dei due anche nel sequel letterario e cinematografico dell'opera: **Ho voglia di te** (2007). Successivamente firma **Ciao Darwin** e **Il treno dei desideri**, preparandosi alla regia di **Scusa ma ti chiamo amore** che entra nelle sale nel 2008. Un anno più tardi firma **Amore 14**, nuovo capitolo della serie *mocciana* sui candori adolescenziali. Instancabile, Moccia sposta il suo spettro di indagine dai 14 anni del precedente film ai 20 della protagonista di **Scusa ma ti voglio sposare** (2010) sequel di **Scusa ma ti chiamo amore** (2008) e che vede nuovamente fiammeggiare Raoul Bova insieme a Michela Quattrocio. Nel 2013 dirige la commedia **Universitari - Molto più che amici**.

CAST



Simone Montedoro:	il papà Filippo
Daniela Virgilio:	la mamma Michela
Aida Folch:	l' amante Lucrezia
Corinne Cléry:	la nonna Dora
Maurizio Mattioli:	il nonno Cesare
Alessio Domenicantonio:	il bambino Francesco
Azzurra Dottori:	la bambina Emma
Gabriele Cristini:	il bambino Guidone
Alessandro Ceriani:	il bambino Matteo



... e tutti i bambini che hanno partecipato al film!



CONTATTI

RS PRODUCTIONS SRL

Corso Venezia 45, 20121 Milano

Tel.: +39 02 87188330

Marketing & Communication

Massimiliano Peligra

massimiliano.peligra@rsproductions.it

